

Le mafie si uccidono con l'esempio

Silp-Cgil Il fratello di Peppino Impastato, che ha raccolto un testimone importante, a Cassino per parlare di legalità. Un territorio esposto e vicino alla camorra: «Serve vigilare. E organizzare dei presidi di democrazia». Poi le elezioni delle sigle

L'EVENTO

CARMELA DI DOMENICO

■ Giustizia sociale e prevenzione alle infiltrazioni mafiose. Se ne è parlato durante il VI congresso del Silp-Cgil di Frosione che ha visto la diretta e partecipata presenza di Giovanni Impastato, fratello di Peppino, alla cui memoria la città martire è molto legata. Giovanni, che ha raccolto nelle sue mani un testimone importante e lo sta portando avanti con una straordinaria passione, è profondamente legato a Cassino. E anche nel convegno del Silp-Cgil ha portato il più importante degli insegnamenti: la testimonianza viva e diretta che le mafie si combattono con coraggio e soprattutto con il buon esempio. Senza pensare troppo che la lotta alla criminalità sia compito delle forze dell'ordine, che le infiltrazioni siano un problema lontano. Perché «la mafia si nasconde dove meno te lo aspetti» ha ribadito Impastato. Ecco, dunque, l'importanza di tracciare ancora la strada della legalità in ogni direzione. Di offrire gli strumenti per «aprire gli occhi». Una significativa testimonianza di come la legalità abbia sempre voce, malgrado ci sia qualcuno che voglia farla tacere.

La rinnovata scelta della città martire come sede del congresso è stata ispirata anche «dalla consapevolezza che il Cassinate è un territorio particolarmente sensibile sia sotto l'aspetto della crisi che investe il mondo del lavoro, sia per la permeabilità per posizione geografica alla criminalità organizzata che l'annuale rapporto della Dia e le vicende giudiziarie ne confermano la presenza, così come da tempo questa struttura provinciale denuncia» spiegano dal Silp-Cgil. Poi aggiungono: «La soglia di attenzione in un periodo di crisi, in un territorio che subisce la chiusura di piccole e medie imprese, che vede colossi come Stellantis non dare certezze per il futuro deve essere calibrata rispetto alla delicata situazione lavoro giustamente retribuito».

«Cassino è una città che mi ha accolto a braccia aperte, il ricordo di Peppino è vivo. C'è una associazione che è intitolata a lui, così come c'è un giardino. C'è la volontà, come ora qui, grazie al Silp-Cgil, di tenere vivo il suo esempio. E io cercherò di ricambiare in tutti i modi - ha affermato Giovanni Impastato - La mia presenza ha questo valore, in una giornata in cui si sono affrontati temi di grande rilevanza come quelli di legalità e giusti-

zia sociale. E farlo insieme alla Polizia di Stato credo che assuma un valore fondamentale. In un territorio, poi, tra Roma e Napoli che anche spazialmente è esposto. La camorra è vicina anche da un punto di vista geografico. Però sappiamo che le mafie hanno invaso qualunque spazio: bisogna vigilare tantissimo. Bisogna organizzare dei presidi di democrazia, essere presenti sul territorio per combattere le infiltrazioni. Ma per questo occorre anche una ferma conoscenza dello stesso». Poi si è passati alle votazioni: rieletto all'unanimità Angelo Di Paola, in qualità di segretario generale provinciale di Frosinone. Eletti segretari provinciali Domenico Di Salvo, Alessandro Gabriele, Stefano Giorgi e Carmine Testa.

All'evento hanno partecipato il segretario generale nazionale Daniele Tisone, quello generale Silp-Cgil Roma e Lazio, Antonio Patitucci e la segretaria Frosinone-Latina, Maria Ippolito. Hanno presenziato con un saluto il questore e il vicario della questura di Frosinone, il dirigente della sezione di Polizia stradale di Frosinone e la dirigente del commissariato di Cassino. Graditi ospiti il sindaco di Cassino Salera e il consigliere provinciale Gino Ranaldi. ●

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005





Il segretario
Angelo Di Paola
e **Giovanni**
Impastato



I vertici provinciali
eletti a fine
congresso
a Cassino